

compie fino in fondo: **Dio ha percorso quella strada e ha raggiunto il suo popolo.** Gesù è Colui nel quale il Padre compie per sempre la sua parola. Il tempo dell'attesa è sempre ambiguo e pericoloso, perché possiamo essere tentati di trovare delle scorciatoie quando siamo stanchi di aspettare: poteva essere più facile credere in Giovanni Battista piuttosto che aspettare un altro, era più facile anche perché Gesù parlava di una misericordia gratuita, Giovanni invece proponeva gesti concreti per meritare il perdono.

Dio si compromette

La promessa si compie quando Gesù scende fino in fondo nel nostro peccato e lo prende su di sé: Gesù scende nelle acque dove i peccatori hanno consegnato le proprie colpe. Dio si sporca e si compromette con l'umanità. **È un Dio vicino che si confonde con noi. Un Dio che comprende la nostra umanità.**

Il Padre ci assicura che Gesù è Colui nel quale si compie la promessa: è il Figlio amato, nel quale ogni figlio è amato. **Gesù è la risposta al nostro profondo desiderio di essere amati.** E nulla può rispondere a quel desiderio se non Dio stesso. Tutta la Scrittura attesta che Gesù è Colui che compie le promesse. Lo Spirito scende infatti come una colomba, immagine che attraversa tutta la Scrittura: dalla colomba inviata da Noè alla fine del diluvio, alla colomba che sta nelle fenditure delle rocce, cantata nel Cantico dei Cantici, fino a Giona, il cui nome vuol dire colomba! È comprensibile se siamo ancora dubbiosi e perplessi: ogni dono gratuito può suscitare all'inizio diffidenza. E allora forse anche per noi la risposta è metterci a costruire la strada: **Dio certamente è già in cammino verso di noi!**

Leggersi dentro

- Cosa vuol dire per te oggi costruire una strada al Signore?
- Quale parola oggi ti mette in movimento e ti aiuta a ricominciare?

Tratto dal sito vaticano del Dicastero per il Clero, clerus.va

AVVISI ED EVENTI



"Credi tu questo?" (Gv. 11,26)

Settimana di preghiera per L'Unità dei Cristiani 18-25 Gennaio 2025

- ◇ **Battesimo di Beatrice Pippia**
Aru: **Domenica 12 gennaio**
alle ore 10.00 in Parrocchia



Chiesa Cattolica - Chiesa Cristiana Avventista - Chiesa Evangelica Battista
Chiesa Greco Ortodossa - Chiesa Ortodossa Rumena
Invitano le comunità cristiane a riscoprire la loro fede comune incontrandosi.

Sabato 18 Gennaio - Ore 18.30

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Basilica di San Saturnino
Cagliari - Piazza San Cosimo

PER GLI AMANTI DEL CANTO E DELLA MUSICA

alle ore 16.30 del 18 gennaio, nella Chiesa di San Saturnino, ci saranno prove di canto per l'animazione della celebrazione: portate i vostri strumenti e le vostre voci

20 Gennaio Lunedì Ore 19.00 Pontificio Seminario Regionale Sardo CAGLIARI Via Mene, Porriquoz	22 Gennaio Mercoledì Ore 15.30 Casa Circondariale E. SCALAS Per motivi di sicurezza, l'accesso NON è aperto al pubblico. Sono tutti invitati ad unirsi spiritualmente.
24 Gennaio Venerdì Ore 18.00 Chiesa Cristiana Avventista CAGLIARI Via Sotta n°7	25 Gennaio Sabato Ore 18.00 Chiesa Ortodossa-Rumena CAGLIARI Piazza Santo Sepolcro

Tutti i giorni, dal 18 al 25 gennaio, Radio Kalaritana trasmetterà le riflessioni sui temi della Settimana di preghiera fatte dai cristiani delle varie chiese: tali riflessioni potranno essere ascoltate, oltre che sintonizzandosi alle ore 20.30 sui canali 97.500 Mhz o 95.000 Mhz, anche tramite il sito www.radiokalaritana.it, la APP Radio Kalaritana e gli altri social network.

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)
LUNEDÌ 9.00-10.00 e 16.00 - 17.00 | GIOVEDÌ 16.00 - 17.00
telefono: **070 960 0100** e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com
www.parrocchiasansperate.it

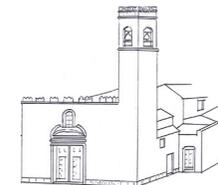
Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**



Sperate!

12 Gennaio 2025
Battesimo del Signore



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE



SOLENNITÀ
DEL
BATTESIMO
DI GESÙ

La fatica dell'attesa

Le promesse generano attese, ma a volte le promesse sono anche deluse, tradite. È difficile rimanere fedeli e fiduciosi quando il tempo passa e la parola data non trova compimento. Arriva il dubbio, la paura di essere stati dimenticati. Anche il popolo di Israele ha vissuto questa esperienza.

Una parola di speranza

Il capitolo 40 di quello che conosciamo come Libro di Isaia è l'inizio di un libretto (che arriva fino al cap. 55) che raccoglie le parole di un profeta che ha il compito di aiutare il popolo a non smettere di sperare. Si tratta probabilmente di un profeta vissuto al tempo dell'esilio in Babilonia e che ha condiviso la sorte degli esuli. Quando l'esilio è finito, il popolo si ritrova smarrito. Non sa da dove ricominciare. È bloccato, non trova la forza per rimettersi in cammino. Dopo tanto tempo è difficile credere che un nuovo inizio sia davvero possibile: cosa avrebbero trovato tornando nella loro terra dopo tanti anni? Dove avrebbero trovato la forza di ricominciare da capo? C'è bisogno di una parola che rimetta in movimento. E la prima parola di questo libretto è **consolate!** Credi a quello che stai vivendo perché Dio non ti ha mai abbandonato! Questa parola è come il grido che un comandante rivolge al suo esercito e che i soldati si ripetono l'un l'altro fino a metterli in cammino.

Costruire una strada

Come avviene anche nella nostra vita, questa parola di consolazione a volte non è sufficiente: ci sono i dubbi, la fatica e lo scoraggiamento che a volte ci invadono e ci deprimono. Anche i reduci dall'esilio non sono convinti, perché non vedono la presenza di Dio, fanno fatica a sperare. La risposta del profeta è l'invito a costruire una strada! Da una parte è un modo per togliere tutti quegli ostacoli che ci impediscono di vedere il Signore che viene verso di noi: dove non c'è una strada, si fa fatica a riconoscere le tracce perché vengono cancellate dal vento del deserto, dove ci sono le montagne, si fa fatica a vedere quello che c'è dall'altra parte. Ma costruire la strada vuol dire anche credere che qualcuno ci sta venendo incontro: **sperare nel Signore è già essere certi di aver ottenuto quello che aspettiamo!**

Un nuovo inizio

Si tratta, certo, di un popolo che, tornando nella propria terra, si trova davanti solo macerie, proprio come avviene nella nostra vita quando ci tocca ricominciare dopo che la tempesta ha stravolto e portato via tutto. E davanti alle macerie ci si può avvilito o si può reagire, mettendosi a ricostruire. Il popolo fa fatica a credere che sia davvero possibile ritornare nel proprio paese e poter ricominciare, non ci crede perché questo dono è talmente gratuito che sembra impossibile.

La promessa si compie

Il Vangelo di Luca riparte proprio da questa attesa del popolo, come a dire che questo atteggiamento ha trovato fino a quel momento solo risposte parziali. Ora finalmente la promessa si

Chiesa di San Sperate Martire

Domenica 12 Gennaio <i>Battesimo del Signore</i>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Giorgio
	17.30	Mariuccia Mameli e Alessandro Schirru
Lunedì 13 Gennaio <i>S. Ilario</i>	17.30	Antonio e Gianluca Murgia
Martedì 14 Gennaio <i>S. Potito</i>	9.00	<i>In Santa Lucia:</i> Efisio Cannas, genitori, fratelli e sorelle
	17.30	M. Teresa Salis e Vincenzo Usai
Mercoledì 15 Gennaio <i>S. Secondina</i>	9.00	<i>In San Giovanni:</i>
	17.30	Aurora Marcia
Giovedì 16 Gennaio <i>S. Marcellino I</i>	17.30	Alberto e Antonio Soi
Venerdì 17 Gennaio <i>S. Antonio abate</i>	9.00	S. Antonio Abate con il pane benedetto
	17.30	Antonia Schirru e Emiliano
Sabato 18 Gennaio <i>S. Prisca</i>	17.30	Francesca Zanda
Domenica 19 Gennaio <i>II del Tempo Ordinario</i>	8.00	Vittoria Carta
	10.00	Defunti Fam. Torrisi e Gambella
	17.30	Giovanni Spiga

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	Maria Vitalia e Beniamino
18.00	Defunti delle famiglie Scano e Loi
17.00	
17.00	Maria Teresa Loi (2° anniv.)
17.00	
17.00	Ignazio Pili (2° anniv.)
17.00	
18.00	Vincenzina
10.30	Vincenza
18.00	

Il dono insostituibile e gratuito del battesimo riempie di gioia la liturgia di oggi. E' di dono si parla già nella prima lettura che dovremmo far risuonare con voce potente nella comunità dei credenti ed è il dono assolutamente gratuito e inspiegabile della misericordia che vuole tutti riuniti e salvi attraverso il segno dell'acqua.

Il segno sottende una realtà ben più rigenerante che è lo Spirito. Ma perché questo segno dato a Gesù, il Santo, il Dio tra noi?

Per alcuni costituisce un ostacolo, un dubbio sulla natura divina del Figlio. Non possiamo rispondere se non ponendoci anche noi una domanda: Se Gesù ha scelto un atto di sottomissione alla manifestazione del Padre, lui che era Figlio di Dio, possiamo noi mettere in dubbio la portata di questo gesto sia per Gesù che per noi?

A quanti propugnano il battesimo come scelta personale da attuare nella maggiore età e a quanti non lo ritengono fondante per la vita di fede, Gesù risponde con la sua accoglienza del Padre nel segno semplice dell'acqua.

Per noi attraverso il Padre, il suo progetto e l'adesione a questo, è possibile compiere un cammino che ci guida ad essere figli di Dio.

Ringraziamo dell'esempio di Gesù che ci conferma che tutto, anche le cose apparentemente più semplici, si rivelano efficaci e ringraziamo del dono della fede che noi abbiamo ricevuto attraverso i nostri genitori che hanno scelto per noi il Battesimo. Giovanni aveva preparato il segno che Gesù attuerà al Giordano e poi, in pienezza, nella Croce.